

ROMA



ESPOSTO

La Consigliera Capitolina

ECCELLENTISSIMA

Procura Regionale Lazio della Corte dei Conti

All'attenzione del Presidente Roberto Benedetti

PC Sua Eccellenza il Prefetto di Roma

Dott. Matteo Piantedosi

Oggetto: Esposto sulla omessa risposta alla interrogazione a risposta scritta di "sindacato ispettivo" (Art. 105 del Reg.Com. 20gg.) sulla Centrale del latte di Roma S.p.A. (Protocollo: RQ/2021/ 9701 del 12 giugno 2021) e tutte le conseguenze dell'omesso controllo richiesto

Premesso che

- In ottemperanza a quanto stabilito dall'Assemblea Capitolina con la Deliberazione n. 13/2015, il Dipartimento Partecipazioni Gruppo Roma Capitale ha affidato, ai sensi dell'art. 125 del D.lgs. 163/2006 e s.m.i., alla Società Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.a. (sulla base dell'incarico conferito giusta determinazione dirigenziale n°23 del 18 aprile 2014), alla Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A. di predisporre una "Relazione di Stima" riferita al 31/12/2013, acquisita al prot. n. RL/2611 del 7 luglio 2014 dal Dipartimento Partecipazioni Gruppo Roma Capitale, avente ad oggetto "Centrale del Latte di Roma S.p.A." in virtù del contratto prot. n. RL 1571/2014, stipulato in data 23 aprile 2014.
- Con determinazione n° 23 del 18 aprile 2014 Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A. ha presentato una relazione acquisita al protocollo n° RL/2611 del 7 luglio 2014 del Dipartimento Partecipazioni Gruppo Roma Capitale, avente ad oggetto "Centrale del Latte di Roma S.p.A. - Valore corrente teorico al 31 dicembre 2013.
- Dalla predetta relazione emerge che, in ipotesi di uscita della Centrale del Latte S.p.A. dal Gruppo Parmalat (c.d. ipotesi "stand alone"), il valore corrente teorico ("fair Value") del 75% delle azioni della Società alla data del 31 dicembre 2013, ottenuto individuando un intervallo di valori derivante dall'applicazione di tre metodi di valutazione e più precisamente del metodo dei multipli di borsa, del metodo dei multipli di transazioni comparabili e del metodo finanziario

dell'Unlevered Discounted Cash Flow ("UDCF"), sia compreso in un intervallo tra 25 e 34 milioni di euro.

- Il 6 giugno 2015 è pervenuta una proposta di Parmalat S.p.A., acquisita al protocollo del Gabinetto del Sindaco n. RA 42441 del 06/06/2015, per un accordo transattivo ai fini di una composizione bonaria di tutte le controversie pendenti legate alla cessione del pacchetto azionario di maggioranza di Centrale del Latte di Roma S.p.A., nonché l'impegno di Parmalat S.p.A. ad acquistare con un valore di 1 milione di euro l'ulteriore quota del 6,72% detenuta da Roma Capitale.
- Il 22 giugno 2015 il dipartimento partecipate ha predisposto una proposta di delibera da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Capitolina con oggetto: Centrale del Latte di Roma S.p.A. - attuazione della deliberazione G,C, n°194 del 3 luglio 2014 e della deliberazione A,C n° 13 del 23 marzo 2015 - accordo transattivo tra Roma Capitale e Parmalat ritenendo in detta proposta l'offerta della Parmalat nella somma forfettaria ed onnicomprensiva di euro 28 milioni da corrispondere in favore di Roma Capitale ai sensi dell'art. 1 della proposta di accordo transattivo.
- Tale proposta ha ricevuto parere negativo dell'O.R.E.F. come da prot. n. RQ/13998 del 07/07/2015 per supposti vizi di forma nell'affidamento della gara.
- Roma Capitale, nonostante un contenzioso in corso, il 22 ottobre 2015, al fine di escludere la sussistenza di eventuali interessi confliggenti con l'accettazione della proposta di Parmalat, ha pubblicato su Il Sole 24 Ore e sul Financial Times un avviso con il fine di sondare il mercato e verificare l'eventuale presenza di soggetti interessati all'acquisto del 75% di Centrale del Latte di Roma S.p.A.. Entro il termine fissato, ovvero il 21 novembre 2015, non è pervenuta alcuna manifestazione di interesse a Roma Capitale.
- Con determinazione dirigenziale (numero protocollo RL/1605/2017 del 14/04/2017) il Dipartimento Partecipazioni Gruppo Roma Capitale ha avviato la procedura per l'affidamento, (ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D. Lgs. n. 50/2016), dell'incarico di aggiornamento della valutazione del valore della partecipazione di Roma Capitale nella società Centrale del Latte di Roma S.p.a. attraverso la Trattativa diretta, tramite MePA, con affidamento diretto alla Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.a. per avanzare richiesta di offerta dell'aggiornamento della valutazione del valore della partecipazione di Roma Capitale nella società Centrale del Latte di Roma S.p.A.
- La Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.a. ha valutato il Fair Value del 75% delle azioni di società Centrale del Latte di Roma S.p.A. al 31 dicembre 2016 in un intervallo compreso tra: 33 e 45 milioni di euro.
- La Regione Lazio in data 3 novembre 2016 ha sottoscritto un contratto per l'attività di ricerca di un Advisor al quale affidare il servizio dismissione delle partecipazioni societarie nelle quali l'amministrazione regionale è socio di minoranza, ed ha affidato tale incarico ad un raggruppamento temporaneo di impresa RTI.
- Con determinazione dirigenziale n°G17459 del 31 dicembre 2015 è stata fatta la stima del valore economico della partecipazione dell'1,71% che l'Ente Regione Lazio detiene in Centrale del Latte di Roma S.p.A.
- La perizia notarile del febbraio 2017 conduce con più metodi di stima ad un valore del capitale economico della società Centrale del Latte di Roma pari a 114/147 milioni di euro e quindi ad un valore economico al 31 dicembre 2015 della partecipazione dell'1,71% pari a 1.950/2.518 milioni di euro del capitale detenuto dalla Regione Lazio in Centrale del Latte di Roma S.p.A.. La media dei

due esiti valutativi ha condotto ad un valore economico della partecipazione che la Regione Lazio detiene in Centrale del Latte di Roma per l'1,71% pari a 2,2 milioni di euro al 31 dicembre 2015.

- In sintesi mentre la Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.a. ha valutato il Fair Value per le quote detenute da Roma Capitale in un intervallo compreso tra: 33 e 45 milioni di euro alla Regione Lazio invece con un advisor esterno indipendente, il valore della società Centrale del Latte di Roma è stato pari a 114/147 milioni di euro con una differenza notevole da cui ne sono scaturite una serie di segnalazioni alla Sindaca e alla Giunta.
- In data 26 settembre 2017 con una email è stato chiesto all'assessore Lemmeti e all'assessore Colombari di fare i dovuti approfondimenti prima di approvare la proposta di delibera sulla revisione straordinaria delle partecipazioni di Roma Capitale di primo e secondo livello dove era stata inserita la cessione delle quote del pacchetto azionario a titolo oneroso per 28 milioni di euro della Centrale del Latte di Roma.
- In detta email è stato riportato la stima che avrebbe dovuto corrispondere Parmalat per la cessione delle quote ancora in suo possesso della Centrale del Latte di Roma a Roma Capitale considerando il 75% dell'oggetto del contenzioso, il valore effettivo da una stima orientativa fatta ($75,02/6,72 \times 4.595.861$) avrebbe dovuto essere di circa 51 milioni di euro quasi il doppio del valore concordato. Quindi a parere della scrivente si poteva configurare un danno erariale per l'ente.
- In data 26 settembre 2017 con una PEC (rif. prot. RC 21261 del 06/07/2016) è stata inviata per conoscenza a tutti i consiglieri di fare i dovuti approfondimenti prima di approvare la proposta di delibera sulla revisione straordinaria delle partecipazioni di Roma Capitale di primo e secondo livello dove era stata inserita la cessione delle quote del pacchetto azionario a titolo oneroso per 28 milioni di euro della Centrale del Latte di Roma.
- In data 5 ottobre 2017 con una PEC è stato richiesto un consiglio straordinario sulla Centrale del latte di Roma allegando tre documenti a riprova del rischio del danno che si poteva configurare riassumendo il quadro economico che Roma Capitale avrebbe dovuto ricevere dalla Parmalat per le quote della Centrale del Latte di Roma che aveva in suo possesso:
 - 51 milioni di euro dividendi da percepire se consideriamo soltanto il valore dei dividendi su 10 anni (per il 75% del contenzioso);
 - 4,5 milioni di euro di dividendi in 10 anni già percepiti da Roma (quota del 6,72% detenuta da Roma);
 - Valore dello stock ovvero delle quote azionarie 6,72% valore posto in delibera 37 milioni di euro (delibera Marino n° 13 del 2015);
 - Valore quote 75% stimato da Ernest Young tra 28 e 34 milioni di euro come da allegato notevolmente sottostimato dal valore invece stimato dalla società delegata dalla Regione Lazio ovvero 114 milioni di euro al 31 dicembre 2015.
 - allegati alla PEC:
 - ERNEST YOUNG RL20140002611-023262764-CLR_Report_Final 030714.pdf (506.5 KB)
 - Perizia_di_stima_Centrale_del_Latte_SpA.pdf (11.2 MB) (fatta per la Regione Lazio)
 - dividendi CENTRALE DEL LATTE.pdf (6.3 MB)
- Detto consiglio non fu mai calendarizzato ma l'assessore Gennaro sul Valore Economico della Centrale del Latte in data 28 settembre 2017 in risposta alla mia email si era impegnato a esaminare attentamente tutta la documentazione pervenuta.
- La Regione Lazio attraverso una perizia fatta dal raggruppamento temporaneo di impresa ha dato il valore economico della partecipazione che la Regione Lazio per l'1,71% della quota della Centrale del

Latte di Roma è stato pari a 2,2 milioni di euro riferito al 31 dicembre 2015, che corrisponderebbe alla cifra di almeno 8,7 milioni di euro per la quota minoritaria del 6,72% detenuta dal Comune di Roma e quindi molto lontana dal milione di euro offerto da Parmalat e 1.300.000 euro offerta dai produttori Latte Casilina S.c.r.l..

- A dicembre del 2017 nella fase di presentazione degli atti collegati alla proposta 111/2017 (Prot. RC 33287/2017). Bilancio di previsione finanziario 2018 -2020 e Piano degli Investimenti 2018-2020. (Dec. G.C. n.49 del 22 novembre 2017) presentai un ordine del giorno n° 783 in cui chiedevo alla Sindaca e alla Giunta:

- Ad attivare subito la procedura d'asta pubblica da effettuare con il metodo delle offerte segrete - al rialzo - da confrontare con il prezzo a base d'asta, secondo quanto dettato in materia dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, ad evidenza pubblica, per la cessione della quota del 6,75% posseduta dall'Amministrazione capitolina (originariamente non oggetto di trasferimento) nella Centrale del Latte di Roma S.p.A.

- Ad attivare, a seguito dell'inchiesta che la procura di Milano a concluso, coinvolta la società di consulenza legale tributaria e di revisione contabile Ernst & Young (EY), subito la procedura d'asta pubblica per un nuovo affidamento, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D. Lgs. n. 50/2016, dell'incarico di aggiornamento della valutazione del valore della partecipazione di Roma Capitale nella società Centrale del Latte di Roma S.p.a. per acquisire la conoscenza dell'esatto valore dell'importo dei dividendi della quota di partecipazione relativa al 75% del Capitale Sociale che Parmalat deve corrispondere a Roma Capitale visto che è pendente giudizio di appello.

- Ad individuare, per garantire il perseguimento dell'interesse pubblico, nella procedura ad evidenza pubblica, l'iter da seguire per la dismissione del 75% delle quote azionarie detenute dall'Amministrazione Capitolina in Centrale del Latte S.p.A. come previsto nella delibera n°13 al fine di massimizzare i ricavi della vendita delle proprie partecipazioni evitando di conferire vantaggi competitivi a seguito del pendente giudizio di appello previsto per l'11 ottobre 2017 prorogato nel 2018 su richiesta dell'Amministrazione Capitolina presso il Tribunale Civile di Roma.

- Detto ordine del giorno mi fu chiesto dal presidente dell'Assemblea Capitolina durante la discussione generale degli atti collegati alla proposta 111/2017 (Prot. RC 33287/2017). Bilancio di previsione finanziario 2018 -2020 e Piano degli Investimenti 2018-2020. (Dec. G.C. n.49 del 22 novembre 2017) di ritirarlo con l'impegno da parte della Sindaca di procedere ai dovuti controlli prima di procedere alla cessione delle quote del pacchetto azionario a titolo oneroso per 28 milioni di euro della Centrale del Latte di Roma con il rischio di un danno erariale per l'ente.

Considerato che

- Il Consiglio di Stato, con sentenza n°1570/2012, ha condannato Parmalat S.p.A. alla restituzione del pacchetto azionario corrispondente al 75% del Capitale Sociale della Centrale del Latte di Roma S.p.A. in favore del socio Roma Capitale (già Comune di Roma).

- La predetta sentenza C.d.S. n°1570/2012 è stata notificata in forma esecutiva con successivo precetto per l'esecuzione dell'ordine di restituzione delle azioni.
- Parmalat S.p.A. ha svolto opposizione agli atti esecutivi ed all'esecuzione, con domanda di sospensione, ottenendo la sospensione sul presupposto che le obbligazioni di fare non possono essere coattivamente eseguite se non con un giudizio di ottemperanza.
- Il relativo giudizio di merito è stato fissato per l'udienza del 1° marzo 2016 per la precisione delle conclusioni.
- Sulla vicenda si è pronunciato anche il Tribunale Civile di Roma con sentenza n°8530/2013 dichiarando che Roma Capitale è l'attuale e unica proprietaria del 75% del Capitale sociale di Centrale del Latte di Roma S.p.A. pacchetto azionario già oggetto del contratto di cessione tra Comune di Roma e Cirio S.p.A.. e che avverso tale sentenza, con la quale Parmalat S.p.A. è stata altresì condannata all'immediata restituzione a Roma Capitale delle azioni in questione, è pendente giudizio di appello.
- Avverso tale sentenza, con la quale Parmalat S.p.A. è stata altresì condannata all'immediata restituzione a Roma Capitale delle azioni in questione, è pendente giudizio di appello.
- In detto giudizio di appello Parmalat S.p.A. ha riproposto la domanda di accertamento della sua proprietà delle azioni ed in subordine quella per danni per 120 milioni di euro, mentre Roma Capitale ha riproposto la propria domanda di restituzione dei dividendi della Centrale del latte medio tempore incamerati da Parmalat S.p.A. quale apparente titolare del 75% delle azioni, attualmente pari a 23.349.589 per gli esercizi del periodo 2010-2014 che l'udienza di precisazione delle conclusioni nell'ambito del predetto procedimento d'appello è stata fissata per il giorno 24 febbraio 2016.

Tenuto conto che

- La Centrale del Latte di Roma S.p.a. nel triennio 2017-2019 ha conseguito un fatturato medio superiore a un milione di euro.
- La Società Centrale de Latte di Roma S.p.a. non ha conseguito un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti.
- Con la delibera n°214 del 30 novembre 2020 sulla Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche di Roma Capitale di primo e secondo livello ex art. 20, D.Lgs. n. 175 del 19 agosto 2016 e ss.mm.ii non si esclude di procedere comunque alla razionalizzazione della cessione delle quote a titolo oneroso della Centrale del Latte di Roma S.p.a.
- Con la Legge del 1° ottobre 2019 n. 119 al comma 9-quater dell'art. 4 del D.Lgs. 175/2016 si prevede che "Le disposizioni del presente articolo non si applicano alla costituzione né all'acquisizione o al mantenimento di partecipazioni, da parte delle Amministrazioni pubbliche, in società aventi per oggetto sociale prevalente la produzione, il trattamento, la lavorazione e l'immissione in commercio del latte, comunque trattato, e dei prodotti lattiero-caseari".
- In definitiva Roma Capitale nel rispetto della normativa vigente può mantenere la partecipazione nella Centrale del Latte di Roma come prevede il comma 9-quater dell'art. 4 del D.Lgs. 175/2016 e non procedere alla cessione delle quote.
- In data 12 giugno 2021 è stata protocollata (RQ/2021/ 9701) una interrogazione sulla Centrale del latte di Roma S.p.A. alla Sindaca e alla Giunta al fine di sapere:
 - Se Roma Capitale ha riproposto domanda di restituzione dei dividendi della Centrale del latte medio tempore incamerati da Parmalat S.p.A. del pacchetto azionario pari al 75% percepiti impropriamente quale apparente titolare che per gli esercizi del periodo 2010-

2014 ammontavano a 23.349.589 di euro e quale è ad oggi l'importo dei dividendi incamerati.

- Se l'udienza di precisazione delle conclusioni nell'ambito del procedimento d'appello è stata prorogata su richiesta di Roma Capitale o su richiesta della società Parmalat.
- Se dopo la chiusura del contenzioso con la società Parmalat si intende ancora procedere alla cessione a titolo oneroso delle quote di partecipazioni, nonostante la normativa vigente non lo impone più e nel caso si vuole procedere comunque alla razionalizzazione della cessione delle quote a titolo oneroso esplicitare con quali modalità siano ritenute più opportune nell'interesse di Roma Capitale.
- Se è in atto un contratto o una scrittura transattiva con il quale Roma Capitale e la Parmalat, facendosi reciproche concessioni, pongono fine al contenzioso in corso.
- In data 18 giugno 2021 viene trasmessa al segretariato una nota (protocollo RC20210018366 del 18/06/2021) interrogazione n. 333/2021 (da citare nella risposta) Richiesta di notizie relative a: "Centrale del latte di Roma S.p.A.". con richiesta di risposta scritta ai sensi dell'articolo 105 del Regolamento del Consiglio Comunale, che dovrà essere fornita direttamente all'interrogante nonché alla scrivente Direzione, ai fini dell'inserimento della stessa nel processo verbale della seduta dell'Assemblea Capitolina immediatamente successiva.
- Alla sottoscritta consigliera capitolina non è mai stata data risposta all'interrogazione n° 333/2021 su Richiesta di notizie relative a: "Centrale del latte di Roma S.p.A.".
- La sottoscritta richiama il rispetto dei principi generali di correttezza ed imparzialità, che impongono alle Pubbliche Amministrazioni da un lato di seguire procedure trasparenti e non discriminatorie e dall'altro, di massimizzare i ricavi della vendita delle proprie partecipazioni evitando di conferire vantaggi competitivi.

Tutto ciò premesso in narrativa

Si CHIEDE all'Autorità Contabile e al Prefetto in indirizzo di accertare:

- Se, come citata in narrativa, l'incarico di aggiornamento della valutazione del valore della partecipazione di Roma Capitale nella società Centrale del Latte di Roma S.p.a. con affidamento diretto nel 2017 alla Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.a. attraverso la Trattativa diretta, tramite MePA, sia stato espletato nel rispetto dei principi generali di correttezza ed imparzialità, che impongono alle Pubbliche Amministrazioni da un lato di seguire procedure trasparenti e non discriminatorie e dall'altro, di massimizzare i ricavi della vendita delle proprie partecipazioni evitando di conferire vantaggi competitivi.
- La responsabilità dell'omessa risposta ad un organo politico della interrogazione a risposta scritta di "sindacato ispettivo" (Art. 105 del Reg.Com. 20gg.) su Richiesta di notizie relative a: "Centrale del latte di Roma S.p.A.".
- Se l'udienza di precisazione delle conclusioni nell'ambito del procedimento d'appello è stata prorogata su richiesta di Roma Capitale o su richiesta della società Parmalat e se si stia procedendo ad un accordo transattivo tra Roma Capitale e la società Parmalat nonostante la normativa vigente

non lo impone di procedere alla cessione delle quote ma permette a Roma Capitale come prevede il comma 9-quater dell'art. 4 del D.Lgs. 175/2016 di mantenere la partecipazione nella Centrale del Latte di Roma.

- La responsabilità dell'omessa restituzione dei dividendi incamerati da Parmalat S.p.A. del pacchetto azionario pari al 75% della Centrale del latte medio tempore e mai restituiti ed acquisire conoscenza dell'esatto valore di detta partecipazione.
- Di sospendere o rinviare ogni deliberazione in ordine alla partecipazione di Roma Capitale in Centrale del Latte S.p.A. solo dopo che sia definito il contenzioso e il valore certo della partecipazione azionaria in capo allo stesso Ente territoriale.
- Se i metodi di valutazione adottati dalla Ernst & Young (multipli di borsa, multipli di transazioni comparabili e metodo finanziario dell'Unlevered Discounted Cash Flow) siano stati scelti avendo riguardo alla peculiarità della Centrale del Latte di Roma e all'adeguatezza del grado di affidabilità degli stessi, vista la enorme differenza di valutazione della procedura adottata dalla Regione Lazio con la DD n° G17459 del 31 dicembre 2015 fatta dal raggruppamento temporaneo di impresa e quella riportato nell'accordo transattivo da Roma Capitale.

La sottoscritta consegna, a prova delle affermazioni i seguenti allegati:

- l'interrogazione del 12 giugno 2021 e la nota di trasmissione al segretariato;
- email risposta staff Colombari Gennaro;
- memoria di Giunta 19 febbraio 2014 prot. RC3285;
- Relazione Società Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.a. determinazione dirigenziale n°23 del 18 aprile 2014;
- proposta di transazione del 22 giugno 2015 prot. n°RL/2319;
- email inviata agli assessori Colombari e Lemmetti il 26 settembre del 2017;
- PEC-Centrale-del-Latte-di-Roma-mar-22-2019-11-27-50-richiesta-consiglio-straordinario;
- PEC-mar-22-2019-11-32-15-centrale-del-latte-di-roma richiesta conoscenza a tutti i consiglieri di fare i dovuti approfondimenti;
- Perizia_di_stima_Centrale_del_Latte_SpA da parte della Regione Lazio.

Si chiede di essere informati ex art. 406 c.p.p. dell'eventuale richiesta di proroga della durata delle indagini preliminari e, ex art. 408 c.p.p., dell'eventuale richiesta di archiviazione.

Roma, 9 ottobre 2021

Vice Presidente Commissione Controllo
Garanzia e Trasparenza

Capogruppo IDV

CONSIGLIERE CAPITOLINO
MONICA MONTELLA
